

SALMO 120

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

**Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

**Non si addormenterà,
non prenderà sonno,
il custode d'Israele.**



SALMO 120

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

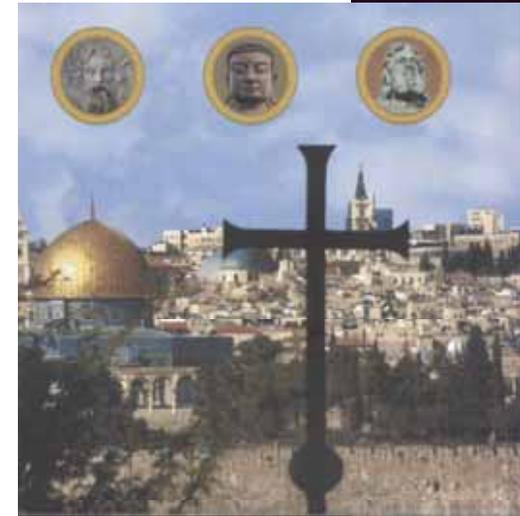
Il Signore ti custodirà
da ogni male,
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

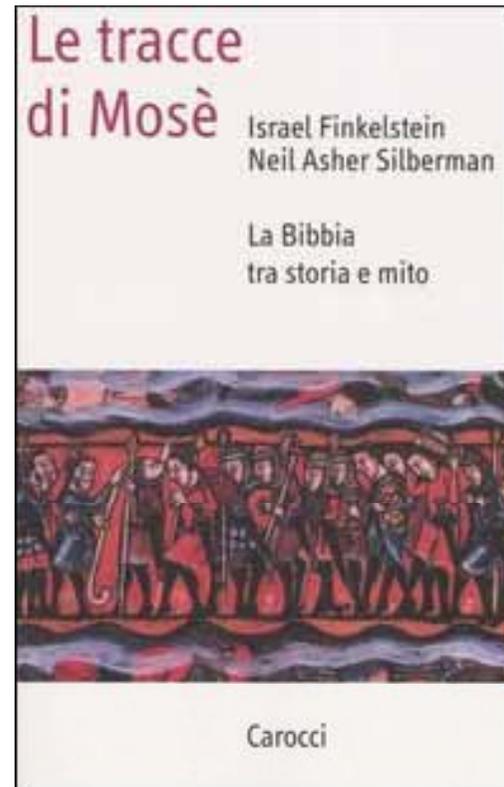
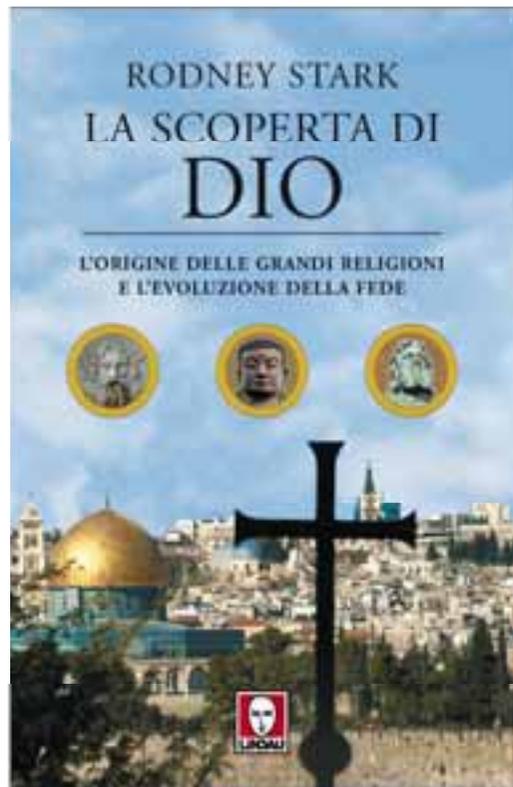


Temi

- ◉ Che cosa credevano gli esseri umani primitivi e perché?
- ◉ Vengono valutate le principali «scuole» che si sono occupate della natura e delle origini delle religioni primitive, tutte accomunate dal fatto di presentare le religioni primitive come grezze mescolanze di magia e superstizione, praticate da esseri umani con capacità mentali molto inferiori alle nostre.
- ◉ Queste affermazioni vengono confutate alla luce di studi più recenti che dimostrano come la maggior parte delle culture più primitive a noi note possedessero delle nozioni piuttosto sofisticate di Dei supremi ed estesi racconti della Creazione.
- ◉ Vengono esaminate anche le risposte teologiche e sociologiche a questi fatti.
- ◉ Comunque, tutti gli studiosi di religioni primitive concordano sul fatto che la religione sia una caratteristica universale delle società umane.
- ◉ Quindi, si valutano gli approcci contemporanei più importanti che tentano di spiegare perché tutte le società hanno una religione.



LIBRI DI RIFERIMENTO



PREMESSA

Le religioni

fondamento delle civiltà e delle culture

- non si sono estinte col “progresso” (illuminismo, marxismo, freudismo, teoria della secolarizzazione, etc.)
- Sono un fenomeno universale e trasversale a tutte le civiltà e a tutte le culture (anche quella occidentale)

- **Da dove provengono?**



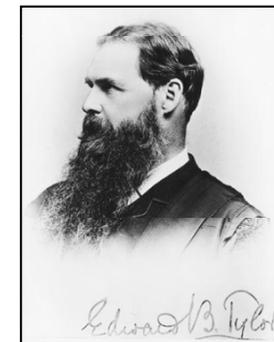
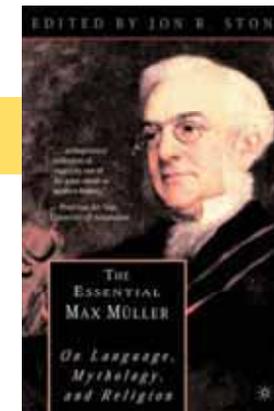
CHE COSA CREDEVANO GLI ESSERI UMANI PRIMITIVI?

Si è pensato, seguendo l' **ideologia evuzionista**, che gli esseri umani primitivi avevano una concezione rozza e superficiale della divinità che si è progressivamente evoluta dando luogo a sistemi teologici complessi.

Come si è formata l'idea di Dio?

- **Teoria naturista** (Max Müller): gli uomini ricavano l'idea di Dio dai fenomeni naturali (Sole=Apollo; Dafne=alba, etc.) per i quali successivamente si elaborarono storie (i *miti*).
- **Teoria animista** (Edward Burnett Tylor, 1832-1917). Distingue le religioni più primitive dalle forme più "avanzate". L'animismo consiste nel credere che *"ogni cosa sia letteralmente abitata da uno spirito, non solo le cose animate ma anche quelle inanimate"*.

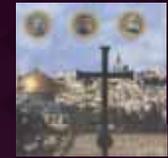
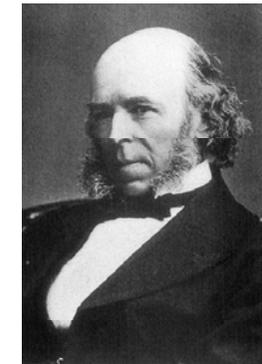
La religione non è una credenza in una divinità superiore. Tale credenza si è sviluppata solo successivamente.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

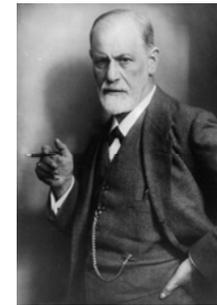
CHE COSA CREDEVANO GLI ESSERI UMANI PRIMITIVI?

- **Teoria degli spiriti** (*Herbert Spencer, 1820-1903*): i primitivi pensano senza sapere di pensare e credono che i sogni siano delle esperienze vere. Pertanto credono di avere due individualità, una delle quali è uno spirito. Questo porta al culto degli antenati, all'invenzione di dei e alla formazione di organizzazioni religiose.
- **Teoria totemista** (*William Robertson Smith, 1846-1894*).
Sostiene che *tutte le religioni si sono originate dalla pratica di ogni tribù primitiva di identificarsi con una particolare specie animale (un totem) ritenuta sacra e intoccabile. In certe festività o nei momenti di disperato bisogno, il gruppo celebra un rito solenne durante il quale l'animale totemico viene sacrificato e mangiato. Questa è l'origine di tutti i riti e le pratiche associate al sacrificio, specialmente al sacrificio di sangue e da questi umili inizi derivano tutte le religioni più avanzate.*



CHE COSA CREDEVANO GLI ESSERI UMANI PRIMITIVI?

- **Teoria (e) funzionalista** (*Èmile Durkeim, 1858-1917*): C'è una verità nascosta in ogni religione: **tutti i riti religiosi** rappresentano una società che venera se stessa per mantenere la solidarietà sociale. E la forma più primitiva di questa autovenerazione collettiva è il **totemismo**. Dio, insomma, è lo stesso clan (tribù) ipostatizzato.
- **L'approccio incestuoso di Sigmund Freud (1856-1939)**. Freud disse che i primi esseri umani vivevano in piccoli gruppi costituiti da un maschio adulto dominante e da un certo numero di femmine e figli. Via via che si avvicinavano alla maturità, tutti i giovani uomini venivano allontanati dal padre, il quale monopolizzava le donne. Rifacendosi a Robertson Smith, Freud sostenne anche che i sacrifici presso l'altare erano centrali per le religioni di tutti i primitivi e che derivavano dall'abitudine di uccidere e mangiare l'animale totemico. A ciò però aggiunse una svolta edipica: spesso alcuni dei maschi giovani, consumati dalla lussuria per le donne (le loro madri), si univano contro il padre, lo uccidevano e lo mangiavano in perfetto stile totemico, per poi possedere le sue donne. Freud si limitò alla propria intuizione in merito a questa presunta preistoria senza cercare il minimo sostegno di prove etnografiche se non la mera esistenza del totemismo. Freud non disse che i primitivi possedevano un concetto di divinità. Affermò invece che, quando la cultura religiosa divenne più sofisticata, lo stimolo a essa sotteso rimase radicato nella colpa del complesso di Edipo, di figli che desiderano le madri e sono pieni di rabbia e gelosia per i padri. Freud asserì che Dio fosse in realtà la figura paterna di tutti gli esseri umani e che nei riti totemici era lo stesso Dio a essere ucciso e poi mangiato, costituendo così «il peccato originale». Nel cristianesimo, questa colpa di sangue veniva espiata dal sacrificio totemico di Cristo.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O

PERCHÉ LA RELIGIONE?

A parte i contenuti delle credenze religiose dei popoli primitivi è assodato che tutte le società conosciute avevano una religione e che pertanto essa è un **fenomeno universale**.

PERCHÉ?

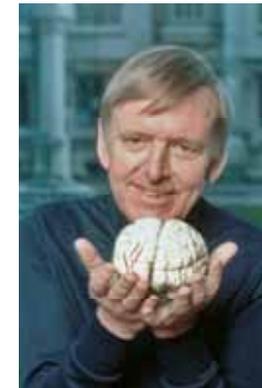


L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

PERCHÉ LA RELIGIONE?

Spiegazioni biologiche

- (*Alister Hardy, 1896-1985*): **“Come il cane”**, ovvero gli esseri umani hanno una predisposizione biologica a credere in un essere divino. Le emozioni che si sono originariamente sviluppate come parte del sistema di caccia in branco sono state poi reindirizzate verso Dio.
- (*Julian Jaynes, 1920-1997*). La sintesi tra **l'emisfero destro e quello sinistro** del cervello è avvenuta circa 3000 anni fa. Prima di allora l'uomo non aveva autocoscienza. Il loro stato naturale era una sorta di schizofrenia, nel senso che in momenti di grande stress l'emisfero sinistro diramava all'emisfero destro dei comandi verbali, che per l'individuo si traducevano nel sentire delle voci. Queste vennero così interpretate come voci degli Dei, e fu questa la base della religione.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

PERCHÉ LA RELIGIONE?

Spiegazioni biologiche

(Pascal Boyer, 1896-1985): nel suo *Religion Explained: The Evolutionary Origins of Religious Thought*, Boyer sostiene che esista una predisposizione innata, strutturale del nostro cervello, che fa sì che gli uomini credano erroneamente all'esistenza di esseri soprannaturali: siamo sintonizzati per captare nell'ambiente il comportamento intenzionale o l'«azione». Percepriamo immediatamente che un animale, benché immobile, non è inanimato, ma manifesta un comportamento intenzionale, e al contrario riconosciamo come inanimata una roccia - mentre un fruscio fra gli arbusti merita un esame più attento. Questa capacità è stata vitale per la nostra sopravvivenza, soprattutto nelle epoche primitive, e ci ha permesso di «avere a che fare sia coi predatori sia con le prede». Questo sistema di investigazione ha mostrato una tendenza all'«eccesso d'individuazione». Che ha prodotto l'idea di Dio.



www.uaar.it

UAAR Ultimissime

Notizie scelte dall'UAAR - Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

« Spagna: al via servizio pubblico per "sbattezzarsi" | Main | Giuliano Ferrara ha arruolato Giovanni Lindo Ferretti »

“Perché la religione è naturale?”, di Pascal Boyer

Confidando di far cosa gradita, nella sezione *Contributi* del sito UAAR è stato pubblicato l'articolo *Perché la religione è naturale?*, di Pascal Boyer (già autore del notevole "Religion Explained"). L'articolo è la traduzione, curata da Simona Speich, di un articolo di Boyer pubblicato nel marzo 2004 dallo *Skeptical Inquirer*.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O

PERCHÉ LA RELIGIONE?

Spiegazioni biologiche

(Richard Dawkins, n. 1941): ha reso popolare il concetto di **meme** come controparte culturale del gene biologico. La sua definizione di meme è molto vaga se paragonata alla spiegazione chiara che egli stesso fornisce sui geni. Inizialmente egli definisce un meme come «un'unità di trasmissione culturale, oppure un'unità di imitazione» e suggerisce che «proprio come i geni si propagano nel *pool* genetico saltando di corpo in corpo attraverso lo sperma o le cellule uovo, così i memi si propagano nel pool memico saltando di cervello in cervello tramite un processo che, nel senso più vasto del termine, può essere chiamato imitazione». Successivamente egli cerca di dare al meme maggiore consistenza, descrivendolo come la fondamentale unità di informazione che dà origine alle idee e alle opere culturali".



Da dove venga il meme, come funzioni, quali siano le sue proprietà fisiche e la sua collocazione, tutto questo rimane un mistero, e Dawkins si accontenta di presentare delle analogie con i geni biologici. Per quanto riguarda il modo in cui i memi vengono trasmessi, Dawkins evoca le infezioni virali. Ciò gli permette di ridurre le religioni a «parassiti della mente» e il «meme di Dio» a un «virus» altamente infettivo. Sostenne infatti che «la fede è uno dei grandi mali del mondo, paragonabile al virus del vaiolo, ma più difficile da sradicare».

www.uaar.it

UAAR Ultimissime

Notizie scelte dall'UAAR - Unione degli Ate e degli Agnostici Razionalisti

« Roseto degli Abruzzi: ancora ne alle | Main | Arabia Saudita: bandite t-shirt con
unioni di fatto immagini de soap opera »

Darwin in TV, presenta Richard Dawkins

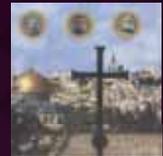
Un programma in tre puntate sull'eredità di Charles Darwin è cominciato lunedì sull'emittente inglese Channel 4. La trasmissione, dal titolo *The Genius of Charles Darwin*, è presentato da Richard Dawkins ed è stato curato dallo stesso team che, negli anni scorsi, aveva realizzato *Root of All Evil?* e *The Enemies of Reason*. Le prossime puntate andranno in onda lunedì 11 e lunedì 18.

Notizie correlate

- Nelle librerie inglesi il nuovo libro di Richard Dawkins
- In libreria: "Il racconto dell'antenato", di Richard Dawkins
- Intervista a Richard Dawkins
- Richard Dawkins a South Park

ShareThis - Condividi

Notizia inserita da Raffaele Carcano



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O

PERCHÉ LA RELIGIONE?

Spiegazioni biologiche

(Daniel Dennett, n. 1942). Nel recente *Rompere l'incantesimo: la religione come fenomeno naturale* ha ricevuto molta attenzione favorevole da parte della stampa. In un modo che dice molto della sua obiettività scientifica, Dennett identifica le **persone non religiose come «intelligenti», a differenza degli ottusi che ancora si aggrappano alla fede.**

Al di là di un simile esempio di creatività, non c'è nulla di particolarmente originale in tutto il libro.

Per la maggior parte consiste in un rimaneggiamento delle teorie di Dawkins e Boyer, senza il minimo tentativo di affrontarne i difetti. Inoltre dedica uno spazio considerevole a citarmi come sostenitore della sua visione particolare, il che è, per lo meno, una strana interpretazione. Dennett cerca addirittura di resuscitare la «teoria degli spiriti», mostrando di non avere la benché minima consapevolezza dei gravi difetti della versione originale di Spencer.



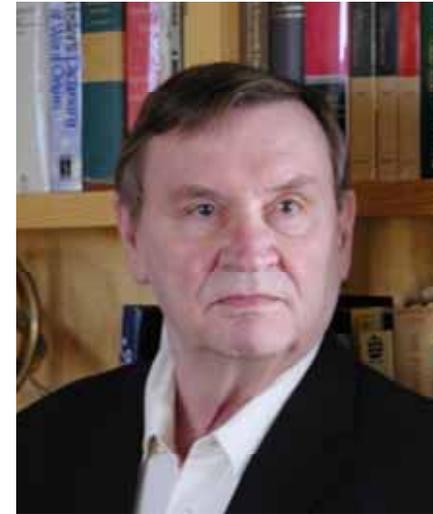
L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

CONCLUSIONE

Una risata vi seppellirà...

“Verso gli anni '30, teorie dell'istinto come questa erano ormai derise e dimenticate, ma ora è giunto il momento per gli studiosi di scienze sociali di ridere di nuovo! Infatti, la definitiva incapacità di tutti gli approcci biologici a dare una spiegazione alla religione, o a qualsiasi altro aspetto della cultura umana, è data dal fatto che tali approcci non sono necessari!

La base biologica fondamentale di tutta la cultura è l'intelligenza, e non c'è bisogno di postulare nient'altro. Ovviamente, la cultura «evolve», ma non grazie a dei memi immaginari o a delle infezioni virali. Al contrario, evolve attraverso la ragione e la valutazione: la cultura viene scoperta e rifinita da esseri umani pensanti che cercano di risolvere i problemi e soddisfare i propri desideri. Andare alla ricerca di un istinto religioso o di un fondamento biologico per la fede è come cercare un istinto per l'algebra o la chimica - è solo una fuorviante perdita di tempo”.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O

SULLE RIVELAZIONI

L'esigua letteratura scientifica sulle rivelazioni ipotizzava che esse derivassero da una psicosi o da una frode. Queste affermazioni sono incompatibili con le biografie di molti casi importanti.

La maggioranza dei compositori compone, scrive la propria musica lentamente, poche note alla volta. Ma non tutti lavorano così. A Mozart e Gershwin le melodie si presentavano nella loro forma completa. Non componevano per accordi, ma semplicemente suonavano ciò che sentivano o vedevano - ovviamente, spesso poi rifinivano queste melodie e le incastonavano in elaborati arrangiamenti e orchestrazioni. Entrambi sembravano considerare la fonte della loro musica come qualcosa « lì fuori », di esterno. In una lettera a Isaac Goldberg, Gershwin descrisse la genesi della sua Rapsodia in blu: *«Fu su quel treno, con il suo ritmo di acciaio che così spesso è stimolante per un compositore - mi capita spesso di sentire musica nel bel mezzo del rumore - che sentii improvvisamente - e addirittura vidi su un foglio di carta - la costruzione completa della rapsodia, dall'inizio alla fine»*.

Si confrontino queste parole di Gershwin con il racconto del grande mistico ebreo del I secolo, Filone di Alessandria: *«A volte, quando mi metto alla mia opera, vuoto, divento improvvisamente ricolmo; le idee piovono su di me in maniera invisibile e sono instillate in me dall'alto; così che attraverso l'influenza della divina ispirazione, mi esalto e non so più dove mi trovo, chi è presente, cosa stavo dicendo o cosa stavo scrivendo»*.

E infatti la somiglianza fra la creazione artistica e quella religiosa è stata sottolineata molte volte. Per citare ancora una volta Evelyn Underhill:

In tutti gli atti creativi, la parte più grande dell'opera viene fatta in modo inconscio: il suo emergere è in un certo senso automatico. Ciò è ugualmente vero per mistici, artisti, filosofi e inventori [la cui opera] deve sempre il suo principio a un improvviso impeto d'intuizioni o idee delle quali non può rispondere il sé di superficie, e la sua esecuzione a forze molto al di là del controllo del sé che sembrano, come a volte dicono i loro proprietari, «provenire dall'ignoto».



CONCLUSIONE SULLE RIVELAZIONI

Si può formulare questa proposizione teorica:

“Certi individui hanno la capacità di percepire delle rivelazioni, sia che si tratti di un'apertura o sensibilità a vere comunicazioni dal soprannaturale sia che consista in un'insolita creatività che permette loro di creare nuove e profonde verità e poi di externalizzare la fonte di questo materiale”.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

FILMATO

Sulle visioni e le rivelazioni

L
A

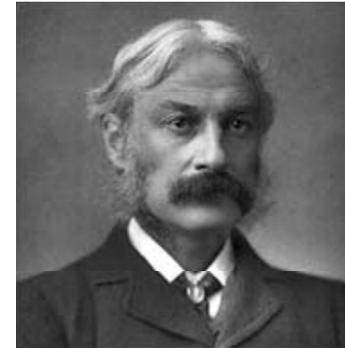
B
I
B
B
I
A



LE RELIGIONI PRIMITIVE RIESAMINATE

In principio, il monoteismo!

(Andrew Lang (1844 - 1912): Nell'opera *The Making of Religion*, operò un rovesciamento di tutte gli studi precedenti sulle religioni primitive, unanimi nel sostenere che i gruppi umani dei primi stadi dell'evoluzione culturale non avevano Dei e nel ritenere che la fede «in un Essere Supremo etico è un risultato molto tardo dell'evoluzione».



Avendo passato al setaccio in modo molto attento i racconti etnografici più recenti e affidabili sulla religione nelle società primitive sopravvissute, Lang scoprì che **la maggioranza dei gruppi primitivi, sparsi in tutte le parti del mondo, credevano nell'esistenza di Sommi Dei: «registi di cose e di uomini morali e onniveggenti [...] esseri eterni che hanno creato il mondo e che vegliano sulla moralità».**

Non si trattava di un monoteismo pienamente compiuto, dal momento che veniva accettata l'esistenza di divinità subordinate, ma una prospettiva che a volte viene definita enoteismo (letteralmente «uno-teismo, un solo Dio) per l'enfasi posta sul Sommo Dio, o Dio primario.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I

D
I
O

IN PRINCIPIO, IL MONOTEISMO!

È ovvio, quindi, chiedersi perché le religioni primitive non erano quei rozzi insiemi di superstizioni che ritenevano Tylor, Spencer e tutti gli altri.

Com'è possibile che tante delle prime religioni avessero una concezione di Dio assai più sofisticata di quella di civiltà antiche molto successive, come quella egizia o greca?

L'unico tentativo importante di trovare una risposta provocò una costernazione così diffusa fra gli antropologi che lo stesso interrogativo venne generalmente liquidato come irrilevante o privo di risposta.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I

D
I
O

PERCHÉ IL MONOTEISMO AL PRINCIPIO?



La risposta venne da parte di un gruppo di studiosi gesuiti dell'università di Vienna guidato da *Wilhelm Schmidt (1868-1954)*. Quando venne pubblicato il libro di Lang,

Schmidt aveva trent'anni e stava completando la propria istruzione. Notò subito le implicazioni teologiche della presenza di Sommi Dei nelle religioni di molte tribù primitive: «**L'Essere Supremo delle culture primitive è in realtà il Dio del monoteismo**». Le molte somiglianze fra le religioni del mondo non erano una prova del fatto che esse fossero invenzioni umane, ma riflettevano una «rivelazione universale» antichissima. **Schmidt ipotizzò che all'alba dell'umanità tutte le religioni fossero uguali, che tutti conoscessero lo stesso Dio. Sono le variazioni fra una religione e l'altra a rivelare l'inserimento della creatività umana, del fraintendimento e dell'imperfetta trasmissione da una generazione all'altra.**

Un'altra fonte di variazione era data dalle successive rivelazioni avvenute man mano che gli esseri umani diventavano capaci di una migliore comprensione di Dio. Così Schmidt dimostrò come la vastissima letteratura etnografica sulle religioni primitive potesse adattarsi perfettamente al racconto della Genesi della Creazione e della Caduta.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

PERCHÉ IL MONOTEISMO AL PRINCIPIO?

La tesi di Schmidt fu sostenuta in modo brillante, venne ampiamente documentata e spaventò a tal punto molti antropologi di indirizzo secolare che alcuni di loro, come *Radin* per esempio, ritrattarono la loro accettazione dell'esistenza di Sommi Dei fra i primitivi. La maggioranza si limitò semplicemente a **negare la possibilità di fornire una spiegazione delle origini e delle somiglianze fra le prime religioni**. Anzi, l'assioma prevalente nei **libri di testo** divenne che **le origini della religione sono così velate dalle nubi della preistoria che non si sarebbe mai potuto sapere cosa avvenne**

«Inevitabilmente ed eternamente, non ci è permesso ottenere i dati di cui abbiamo bisogno», fu ciò che disse a questo proposito *William J. Goode (1917-2003)* .

Kingsley Davis (1908-1997) concordava: «Data l'impossibilità di recuperare le tracce dei primissimi inizi sociali [della religione, è] una ricerca infruttuosa». Anche *Ninian Smart (1927-2001)* era d'accordo sul fatto che fosse «impossibile discutere della religione dei primi esseri umani in termini di teorie speculative»".

Ciò significava che, essendo impossibile capire come fossero le prime religioni, non ci si doveva preoccupare della possibilità che davvero ci fosse stata una rivelazione generale.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O

DA DOVE ALLORA IL POLITEISMO?

Ammesso che la nostra conoscenza delle religioni primitive rimarrà frammentaria, sembra comunque che ci siano sufficienti ragioni per riconoscere il fatto che, a un certo punto della loro storia, **molte culture abbandonarono la fede in Sommi Dei e abbracciarono quella in una schiera di Dei minori.**

Quando e perché accadde?

In merito al «quando», sembra che il passaggio abbia coinciso con il sorgere delle civiltà - società che vivevano in città e avevano un'agricoltura produttiva. Per quanto riguarda il motivo, il prossimo incontro tenterà di spiegare l'ascesa di politeismi elaborati esaminando le religioni delle prime civiltà. Queste civiltà, separate non solo dalla geografia ma anche da molti secoli, possedevano un apparato di divinità sorprendentemente simile. Inoltre, le loro religioni erano tutte controllate da sacerdoti che enfatizzarono l'importanza di rituali e sacrifici piuttosto che del credo. Ospitate in grandi templi, erano tutte religioni «di stato», completamente finanziate da canoni terrieri o sussidi e con sacerdoti al servizio di governanti dispotici, alcuni dei quali si consideravano Dei.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O



L
A

B
I
B
B
I
A

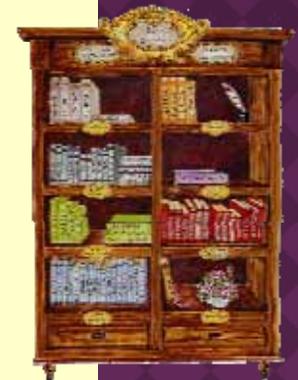


TEMI

- ◉ Che cos'è la Bibbia?
- ◉ Chi scrisse il Pentateuco, e quando? Storia sì o storia no? Una nuova visione della storia biblica.
- ◉ Alla ricerca dei patriarchi? Sono storicamente esistiti come ne parla la Bibbia?
- ◉ Qual è il significato autentico di questi racconti?

L
A

B
I
B
B
I
A

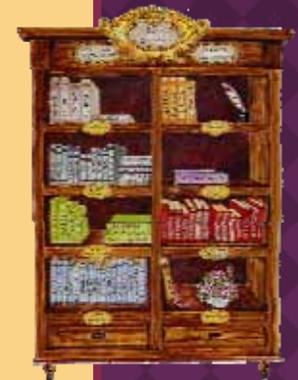


FILMATO

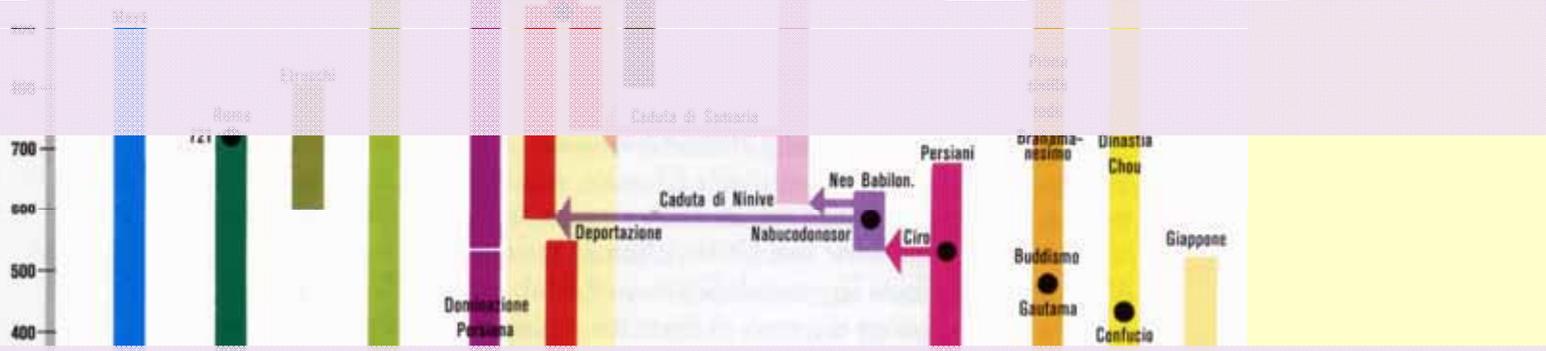
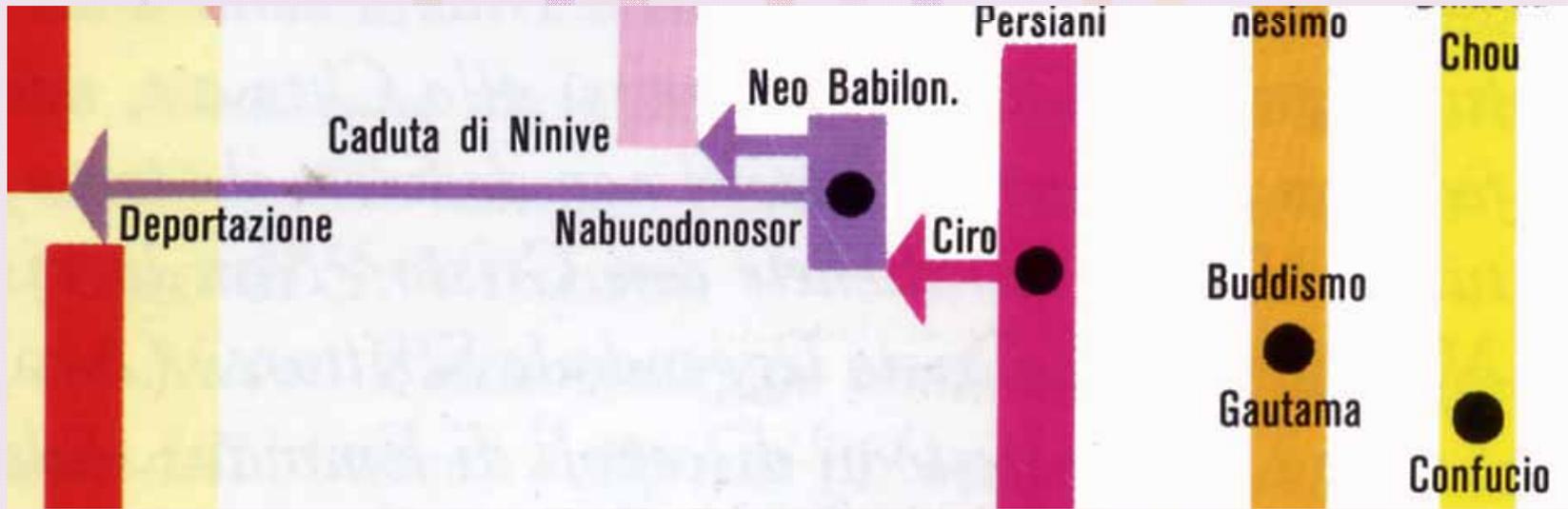
Bruno Maggioni sugli “autori” della Bibbia

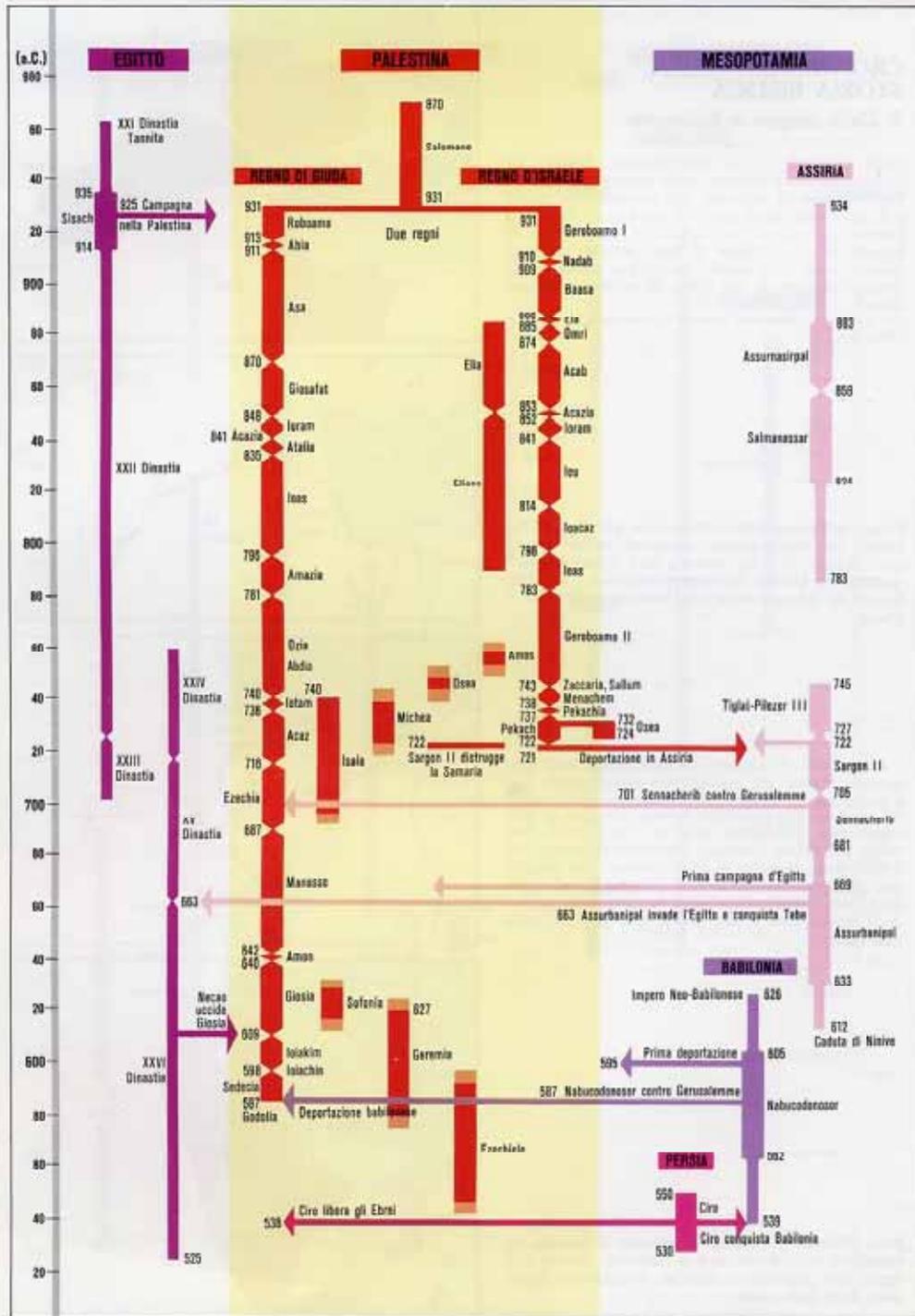
L
A

B
I
B
B
I
A



L A B I B B I A

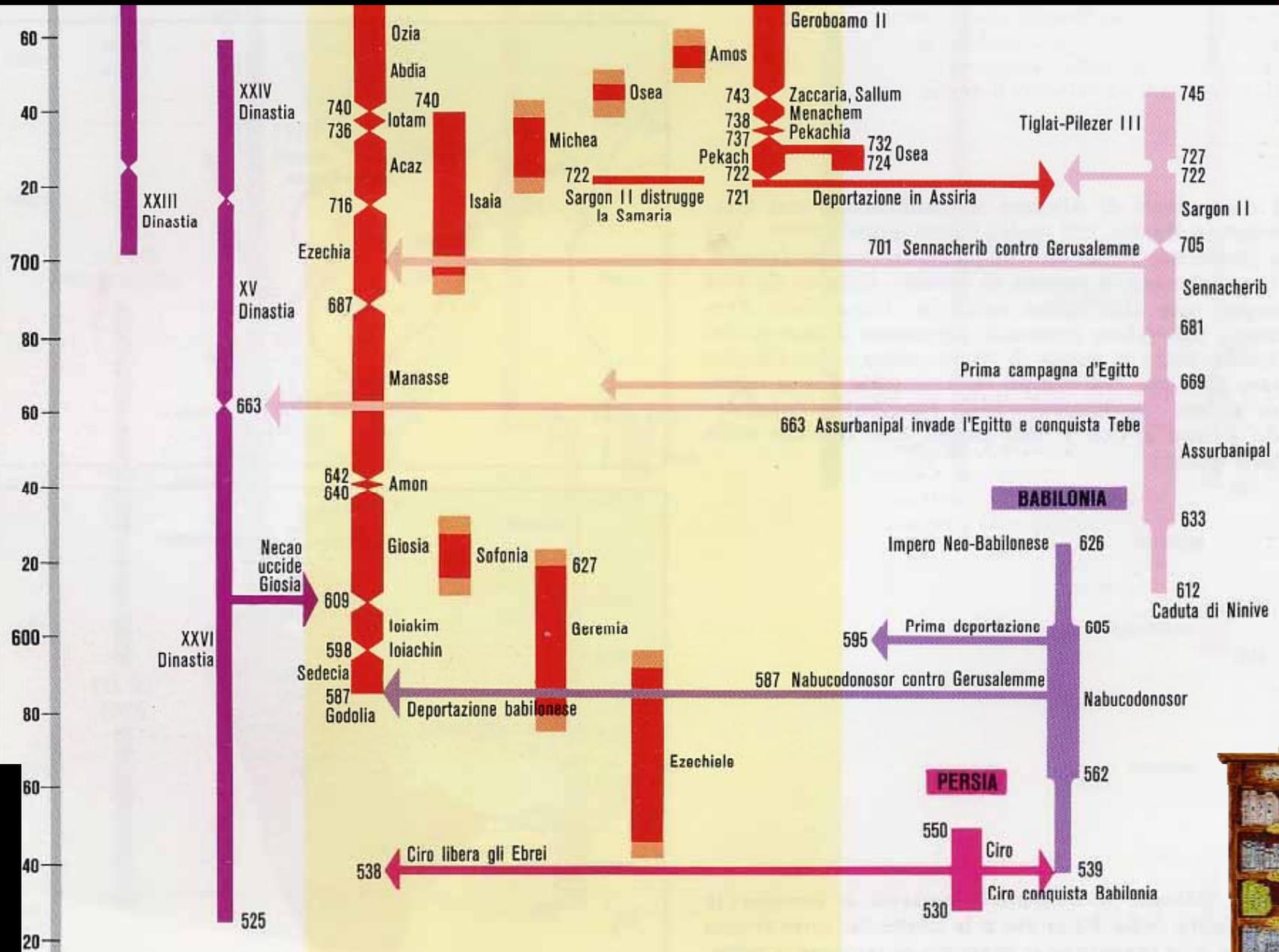


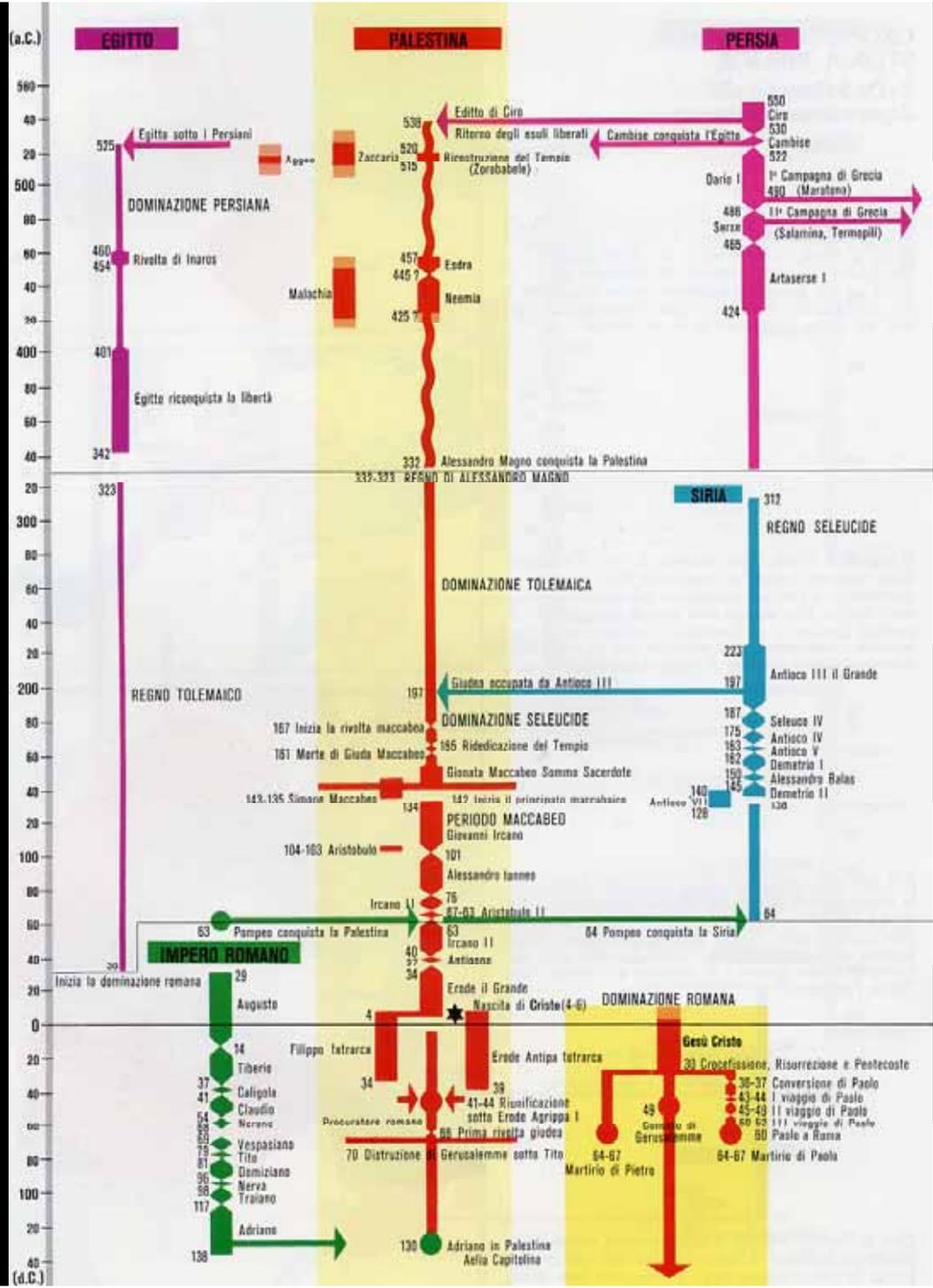


L A B I B B I A



L A B I B B I A





L A B I B B I A

